



MONS. ANGELO CASILE * UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO

Una chiesa custode della terra

Che educa alla responsabilità verso il creato oggi e per il futuro

■ «Una chiesa custode della terra» è il titolo del convegno organizzato a Padova dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, in collaborazione con l'Ati (associazione teologica italiana), l'Atism (associazione teologica italiana per lo studio della morale) e la fondazione Lanza. L'appuntamento è per venerdì 10 giugno nella sede della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 29) per quella che si configura come la conclusione, e restituzione, di un percorso pluriennale di riflessione teologica promosso dal gruppo Custodia del creato dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro assieme agli altri soggetti citati.

«Abbiamo l'obiettivo - spiega mons. Angelo Casile (nella foto), direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro - di sottolineare l'importanza di una chiesa che ha, come scrisse papa Benedetto XVI nel messaggio *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*, una "responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio creatore per tutti e anzitutto proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso" (n. 12). Per questo è stato promosso un cammino di riflessione teologica in collaborazione con Ati e Atism al fine di valorizzare la fede nel Creatore e sostenere sempre più un forte rinnovamento delle pratiche di cura del creato, a partire da un'educazione alla responsabilità verso la nostra terra, i nostri contemporanei e le generazioni future».

Cura del creato: a che punto è la chiesa in questo senso?

«L'approccio cristiano alle tematiche ambientali parla anzitutto di creato, perché riconosce in Dio Padre il Creatore del cielo e della terra, come professiamo nel *Credo*. Il creato è dono di

Convegno Cei, 10 giugno a Padova: il programma

■ Il convegno "Una chiesa custode del creato" si aprirà alle 10.30 con i saluti del vescovo Mattiazzo e di don Andrea Toniolo, preside della Facoltà teologica del Triveneto (che ospita l'appuntamento e dà il patrocinio, insieme alla diocesi di Padova). Seguiranno l'introduzione di mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro, e una prima relazione di mons. Augusto Barbi della Ftr su "E Dio vide che ciò era buono". Alle 11.30 si terrà una tavola rotonda su

"Teologia della creazione e responsabilità ambientale" con don Pier Davide Guenzi (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale Torino, Atism), don Francesco Scanziani (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale Milano, Ati), Simone Morandini (fondazione Lanza, gruppo Custodia del creato della Cei); coordinerà Roberto Presilla del Servizio nazionale per il progetto culturale. Il primo intervento del pomeriggio, alle 14.30, sarà di padre Luigi Lorenzetti, direttore della *Rivista di teologia morale*, su "Dottrina sociale

della chiesa e responsabilità del creato". Mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della commissione episcopale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace proporrà una riflessione su "Per una chiesa custode del creato": coordinerà don Adriano Sella (coordinatore Rete interdiocesana nuovi stili di vita). Dopo il dibattito, le conclusioni saranno a cura di Vittorio Sozzi, responsabile del servizio nazionale per il progetto culturale.



Dio per la vita di tutti gli uomini, "e il suo uso rappresenta per noi una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera" (Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 48). A motivare il nostro impegno per il creato è la passione verso l'uomo, la ricerca della solidarietà a livello mondiale, ispirata dai valori della carità, della giustizia e del bene comune, vissuti nella fede e nell'amore di Dio. Il credente guarda alla natura con riconoscenza e gratitudine verso Dio, per questo non la considera un tabù intoccabile o tanto meno ne abusa con spregiudicatezza. "Ambedue questi atteggiamenti non sono conformi alla visione cristiana della natura, frutto della creazione di Dio" (*Caritas in veritate*, n. 48). Per il cristiano Dio creatore è al primo posto, l'uomo è la prima creatura e il creato è dono di Dio all'uomo, perché nel creato l'uomo, ogni uomo,

tutto l'uomo si sviluppi e faccia sviluppare il creato stesso in tutte le sue componenti: uomini, animali, piante... La visione cristiana è il camminare insieme dell'uomo e di tutto l'ambiente verso Dio».

Come ci si sta muovendo, nello specifico in Italia, rispetto all'impegno concreto di custodia del creato?

«L'azione dell'Ufficio che dirigo è prevalentemente di evangelizzazione, nella convinzione che il vangelo e la dottrina sociale della chiesa possiedono una forte connotazione educativa, che favorisce la crescita di una cultura attenta all'ambiente, rispettosa della persona, della famiglia, dello sviluppo e di una civiltà dell'amore cristiano capace di custodire con tenerezza il creato. L'obiettivo generale è quello di promuovere un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita, "nei quali - come scrisse Giovanni Paolo II nella *Centesimus annus* - la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti" (n. 36). La tradizione cristiana ha grandi risorse da valorizzare in questo ambito e già esistono importanti esperienze che l'attualizzano nella vita delle nostre diocesi, penso alla

Rete interdiocesana stili di vita, coordinata da don Adriano Sella, prete diocesano di Padova, che collega decine di uffici diocesani di pastorale sociale e del lavoro con uffici diocesani missionari e Caritas diocesane».

Giornata per la salvaguardia del creato e giornata del ringraziamento: che obiettivi hanno?

«Per manifestare la propria attenzione nei confronti del creato e per promuovere sempre maggiore interesse sui temi ecologici, la chiesa italiana ha due momenti celebrativi nazionali: il 1° settembre la giornata nazionale per la salvaguardia del creato, che è giunta alla 5ª edizione che ha anche svolto ecumenici; la seconda domenica di novembre la giornata nazionale del ringraziamento, 60ª edizione, per i doni della terra. Sono due momenti di un'unica attenzione verso il creato come opera di Dio e dell'uomo posto a custodire e promuovere la bellezza e lo sviluppo del creato. Le due giornate sono particolarmente vissute dalle diocesi e dalle associazioni laicali molto sensibili a questi temi».

Che ricadute "pratiche" potrà avere ciò che è emerso dal percorso di riflessione teologica?

«La riflessione teologica si concretizza a partire dal rapporto vitale tra l'uomo, l'ambiente e Dio. Le comunità cristiane sono chiamate

pensare inoltre alla possibilità di far avanzare la ricerca di energie alternative e la promozione dell'energia eolica, solare e geotermica per il riscaldamento e l'illuminazione e il sostenere e praticare sempre più nelle nostre comunità la raccolta differenziata dei rifiuti, il riuso dell'usato e tantissime altre pratiche virtuose che scaturiscono da un cuore illuminato dalla fede e per questo attento a Dio, alle persone e alle cose».

Quali saranno i passi successivi da compiere per rispondere agli interrogativi che intende rilanciare il convegno: come valorizzare la fede nel Creatore, per sostenere un forte rinnovamento delle pratiche di cura del creato? Come la chiesa, che è in Italia, può contribuire a un'educazione alla responsabilità per la nostra terra?

«Il nostro lavoro deve svolgersi nel rispetto dell'ambiente che il Signore ci ha donato: "C'è spazio per tutti su questa nostra terra - si

la Difesa del popolo

Direzione e redazione: 35142 Padova, via Cernaia 84
e-mail: ladifesa@difesapopolo.it - sito web: www.difesapopolo.it
tel. 049.661033 - fax 049.663640 - c.c.p. 10117356

Direttore resp.: Guglielmo Frezza
Redazione: Lorenzo Brunazzo, Tatiana Mario, Oscar Marzari, Patrizia Parodi, Elena Vascon
Registrazione: Tribunale di Padova decreto del 15 giugno 1950 al n. 37 del registro periodici
Editore: Euganea Editoriale Comunicazioni srl 35122 Padova, via Cernaia 84, telefono 049.8210065
Pubblicità: NordEst pubblicità srl 35142 Padova, via Cernaia 84 telefono 049.8752765, telefax - 049.660298
Stampa: Mediagraf spa, Noventa Padovana (Padova)
Spedizione: Abbonamento postale - 45% Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 Filiale di Padova CMP
Abbonamenti 2011: Annuale € 48,00. Semestrale € 27,00. Biennale € 88,00. Sostenitore € 100,00. Annuale estero via aerea € 150,00.

La testata la Difesa del popolo fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

 Membro della Fisc Federazione Italiana Settimanali Cattolici  Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana